

dachi interni. E di vero molti autori prima di lui s'occuparono d'un simigliante argomento, come avverte opportunamente il volgarizzatore, ma nessuno l'aveva per anco così pienamente adempiuto. L'Andres, il Tiraboschi, il Quadrio, il Signorelli, il Gravina, il Laharpe, il Batteux e più altri ancora hanno bensì versato su tale materia, ma essi o non ne trattarono che in parte, e per relazione a un tutto maggiore nel tessere la storia d'una od altra letteratura, d'una o d'altra sua parte, o non l'hanno che in parte sfiorato nei loro precetti di poesia o di eloquenza. La più grande opera che conosciamo è la Biblioteca del Fabricio, ma essa richiede troppo profondi studii per andar in mano di tutti: essa è piuttosto un oracolo da consultarsi per gli sapienti nelle insorgenti difficoltà, che non una guida per conoscere la storia della greca letteratura. Nuova adunque per questo rispetto è l'opera del signor Schoell. Ma più che una storia critica o filosofica, l'autore, com'egli stesso si esprime nella sua prefazione, ha voluto in essa comporre una storia particolarizzata di ciascun greco scrittore del quale ne rimangono tuttavia una o più opere. Non ambisce di scrivere solo pe' dotti; egli desidera anzi di farsi modesta guida alla studiosa gioventù, alla quale destina il suo libro: